MEDA, DOGHE
M14 MERATE MANTOVA CREMONA

Numero di tipo 008/25 MED MERATE MANTOVA CREMONA

Scheda prodotto

La presente scheda prodotto ottempera alle disposizioni del Decreto Legislativo del 06 Settembre 2005 n" 206 Codice del Consumo - Indicazione dei Prodotti (ex legge del 10 Aprile 1991 n"126 "Norme per l'informazione del consumatore" e del Decreto del 08 Febbraio 1997 n°101 "Regolamento di attuazione").

Caratteristiche del prodotto

Tipologia di prodotto	Pavimento stratificato a due o tre strati con incastro m/f	
Norma tecnica di riferimento	UNI EN 13489:2018	
Tipologia di supporto	Multistrato Listellare in pino	
Dimensioni (mm):		
Spessore nobile	3 mm	
Spessore totale	10-11 mm	
Larghezza	70 mm	
Lunghezza	490 mm	
Specie Legnosa	• Rovere europeo (*Quercus petraea* Liebl.*)*	
Aspetto (classificazione) – faccia dell'elemento	**Rovere europeo *(Quercus petraea Liebl.)***	
	AB (free class)	**ABC (free class)**
• **Alburno sano**	Consentito fino al 50% della faccia anteriore se distribuito	Consentito
• **Nodi:** **Sani** **Aderenti** **Marci**	≤ 15 mm ≤ 6 mm se non raggruppati (1) Non ammessi	≤ 25 mm ≤ 6 mm se non raggruppati (1) Non ammessi
• **Alterazione di colore gialla**	Non consentito	Consentito
• **Cretti (setolature)**	Non consentito	Consentito
• **Inclusioni di corteccia**	Non consentito	Non consentito
• **Colpo di fulmine**	Non consentito	Non consentito
• **Fibratura aggrovigliata**	Non consentito	Consentito
• **Deviazione della fibratura**	Consentito, senza alcun limite	Consentito, senza alcun limite
• **Cuore sano**	Non consentito	Consentito

• **Variazioni di colore**	Consentita leggera variazione	Consentito leggera variazione
• **Tracce di listelli**	Non consentito	Non consentito
• **Raggi parenchimatici (specchiature)**	Consentiti	Consentiti
• **Alterazione biologica**	Non consentito	Non consentito
Aspetto – parti non visibili	Tutte le caratteristiche sono consentite senza limiti di dimensioni o quantità se non compromettono la resistenza o la qualità di resistenza all'usura delle pavimentazioni di legno.	Tutte le caratteristiche sono consentite senza limiti di dimensioni o quantità se non compromettono la resistenza o la qualità di resistenza all'usura delle pavimentazioni di legno.
Note	(1) i nodi si considerano raggruppati se la distanza che li separa, misurata da bordo a bordo, non è maggiore di 30 mm.	(1) i nodi si considerano raggruppati se la distanza che li separa, misurata da bordo a bordo, non è maggiore di 30 mm.
Trattamento superficiale	• Verniciato • Oliato anche pigmentato;	• Verniciato anche pigmentato; • Oliato anche pigmentato; •
Posa consigliata	Mediante incollaggio al piano di posa, con collanti specifici;	Mediante incollaggio al piano di posa, con collanti specifici; Flottante con tecnica Ibrida su apposito materassino (per le tipologie di collante da utilizzare verificare quanto indicato dal produttore del materassino);

Informazioni sulle specie legnose.

Il legno è un materiale naturale, caratterizzato da differenze cromatiche di venatura e di fibratura, che rendono gli elementi diversi tra loro. Per effetto dell'esposizione all'aria e alla luce, il legno, nel tempo, tende a modificare la propria colorazione superficiale (ossidazione).

Il legno presenta delle caratteristiche strutturali riconducibili alla sua naturale variabilità e possono trasferirsi anche sulle lavorazioni superficiali in termini di diverso assorbimento della finitura/colore. Per questi motivi la corrispondenza fra la fornitura ed il campione di riferimento visionato è da ritenersi puramente indicativa.

Tutte le specie legnose proposte dalla scrivente hanno durezze tali da garantire le prestazioni ad uso di pavimentazione per interno; ciò nonostante, il parquet può danneggiarsi a seguito di urti, di cadute di oggetti o per l'applicazione di carichi concentrati su piccole superfici. L'eventuale trattamento superficiale applicato al pavimento di legno (vernice, olio, ecc.) pur svolgendo un'azione protettiva, non impedisce quanto sopra descritto.

Come previsto dalla norma UNI 11265, spetta al progettista l'individuazione del tipo di pavimentazione, in funzione della destinazione d'uso e delle prestazioni richieste, come anche la valutazione della compatibilità tra la pavimentazione e le condizioni ambientali, così come indicato nella UNI 11935:2024.

Stoccaggio del Prodotto.

Secondo quanto descritto dalla UNI 11935:2024, il Prodotto deve essere conservato in un luogo asciutto, con imballo originale, integro e sollevato da terra per evitare assorbimenti di umidità. Eventuali stoccaggi impropri possono comportare un'alterazione igroscopica del legno ed una conseguente deformazione dimensionale, oltre che esporre la merce stessa alla possibile contaminazione di insetti xilofagi. Gli imballi devono essere aperti con apposite attrezzature prestando attenzione di non recare danno agli elementi lignei e solo al momento della posa.

Verifica delle condizioni ambientali prima della posa.

Così come indicato nella UNI 11935:2024, per ottenere una posa a regola d'arte, è necessario controllare immediatamente prima dell'istallazione che il piano di posa abbia alcune caratteristiche fondamentali per essere idoneo a ricevere il parquet e a mantenerlo strutturalmente stabile nel tempo:

- Fessurazione.
- Umidità.
- Spessore.
- Quota.
- Planarità.
- Compattezza in tutto lo spessore.
- Resistenza alla scalfittura superficiale.
- Resistenza meccanica.
- Pulizia.

Al momento della posa, l'umidità dell'aria negli ambienti deve essere compresa tra il 45% e il 65%, con una temperatura non inferiore ai 15°C.
L'umidità dei sottofondi dipende dalla tipologia di massetto. In particolare:
- Massetti cementizi o a base di leganti speciali.
    - Normale: 2 %
    - Riscaldo/raffrescato: 1,7 %.
- Massetti a base di solfato di calcio (anidrite).
    - Normale: 0,5 %
    - Riscaldo/raffrescato: 0,2 %.

Il controllo dell'umidità del massetto deve essere effettuato mediante igrometro a carburo immediatamente prima della posa. E' compito dell'impresa esecutrice del supporto (massetto) o del costruttore edile dichiarare di aver applicato la barriera vapore così come disciplinato nella UNI 11371.
Per la posa su pavimenti riscaldanti o raffrescanti, assicurarsi che la serpentina sia coperta da almeno cm 3 di massetto, che la temperatura massima della superficie della pavimentazione non superi i 23-24°C e che il riscaldamento sia messo in funzione gradualmente secondo lo schema previsto per la posa del parquet (UNI 11371).
Per la posa su superfici ceramiche o di marmo preesistenti effettuare un'idonea preparazione delle superfici. Non posare su supporti con residui di vecchie colle.
L'idoneità degli ambienti e del piano di posa dovrà essere preventivamente accertata da colui che assume il compimento del servizio di posa in opera delle pavimentazioni in legno, così come previsto dalla norma UNI 11265.

Indicazioni per una corretta posa.

Aprire gli imballi solo al momento della posa, in ambienti con serramenti installati e intonaci asciutti.
Prima dell'installazione, il posatore è tenuto a verificare il contenuto di umidità del parquet (7% ± 2%).
In relazione alla naturale variabilità della materia, il posatore, in fase di posa, dovrà provvedere a miscelare tra loro gli elementi presi da più pacchi al fine di garantire un omogeneo ed armonioso aspetto estetico globale.
Così come disciplinato dalla norma tecnica UNI 11265, eventuali vizi o difetti evidenti, a carico degli elementi di legno, dovranno essere segnalati dal posatore, a chi di competenza, prima della posa. L'utilizzo dei materiali, da parte del compratore, costituisce accettazione degli stessi e riconoscimento della corrispondenza a quelli pattuiti, con conseguente rinuncia a qualsiasi contestazione. ***Per tale ragione non si accettano contestazioni di nessun tipo per difetti evidenti su materiale posato.***

Criteri e metodi di valutazione di una pavimentazione posata.

La valutazione della pavimentazione viene disciplinata dalla norma UNI 11368:2021. Le condizioni del sito devono essere mantenute secondo quanto prescritto dal fabbricante degli elementi di legno e dei prodotti complementari alla posa fino al momento della verifica finale della pavimentazione, che deve essere effettuata in presenza del committente o del suo rappresentante tecnico prima della consegna della pavimentazione finita, o contestualmente.
Qualora ciò non fosse possibile, a pavimentazione ultimata, l'appaltatore/posatore della pavimentazione invita il committente o il suo rappresentante tecnico alla verifica finale della pavimentazione entro e non oltre 5 giorni dalla data di ricevimento dell'invito stesso, fatti salvi accordi contrattuali diversi tra le parti.

L'esame visivo della pavimentazione posata deve essere effettuato, così come indicato nella UNI CEN/TS 15717, osservando la pavimentazione in posizione eretta con luce naturale diffusa alle spalle dell'osservatore (in assenza di luce naturale diffusa è possibile utilizzare luce artificiale purché diffusa). Ai fini della valutazione o della localizzazione di difettosità presenti sulla superficie della pavimentazione non devono essere in nessun caso utilizzate sorgenti di luce artificiale indirizzate direttamente sulla pavimentazione.
E' evidente che quanto non visibile in queste condizioni non è da ritenersi difetto.

Conservazione, Pulizia e Manutenzione.

Il legno, per sua natura, tende ad equilibrare il proprio contenuto di umidità con quello dell'ambiente in cui si trova, pertanto è indispensabile limitare, repentini sbalzi igrotermici. Per la corretta funzionalità e durabilità della pavimentazione in legno, ma anche per il benessere e la salute degli occupanti, le condizioni climatiche così come raccomandato nella UNI 11935:2024 sono di circa 19-22°C e 40-50% di umidità relativa in situazione invernale e di 24-26°C con 50-60% di umidità relativa durante la stagione estiva, anche in locali non abitati.
La prolungata esposizione del parquet a condizioni ambientali di umidità relativa inferiore e temperatura superiore a quelle indicate può provocare la comparsa di fessurazioni tra gli elementi, microfratture e, in casi estremi, anche distacchi tra gli strati costituenti gli elementi multistrato; in caso di esposizione a umidità superiore e temperatura inferiore, sono possibili fenomeni di rigonfiamento superficiale e, in casi estremi, anche distacchi dal piano di posa.
Durante le fasi di allestimento dell'arredo e/o di ulteriori lavorazioni complementari, occorre proteggere le zone di passaggio mediante teli in grado di assorbire eventuali urti e consentire la traspirabilità della pavimentazione di legno (es. cartoni ondulati o lisci o tessuti). I mobili devono essere dotati di feltrini agli appoggi e posizionati evitando il trascinamento. Per i mobili e le sedie dotati di rotelle sono raccomandate le rotelle di gomma.
Eventuali macchie di colore, create dalla presenza di tappeti o altri oggetti, tendono a sparire quando il pavimento viene esposto nuovamente alla luce.
Prevedere all'ingresso dell'abitazione uno zerbino mantenuto pulito, per allontanare dalle suole delle scarpe polvere o particelle abrasive. Prestare attenzione ad eventuali animali domestici.
Per la pulizia ordinaria, utilizzare un'aspirapolvere con setole morbide o un panno antistatico e lavare la superficie con acqua, usando un panno umido ma ben strizzato. Non utilizzare macchine a vapore per la pulizia della pavimentazione.
Se necessario, utilizzare detersivi neutri, non schiumosi.
L'idoneità dei materiali di pulizia va testata in una piccola porzione di superficie prima di estendere il trattamento all'intera area.
Non utilizzare prodotti a base di alcool, di ammoniaca o di qualsiasi altro prodotto aggressivo poiché danneggerebbero la finitura superficiale, causandone un rapido deterioramento.

Informazioni sulla sicurezza

Le lavorazioni di spazzolatura possono, in alcune porzioni di legno, risultare anche non perfettamente lisce in quanto le lavorazioni meccaniche, spesso in prossimità dei nodi e dei cretti, creano un sollevamento superficiale della fibra (schegge), potenzialmente pericoloso per la deambulazione; tale fenomeno può insorgere anche durante l'utilizzo del parquet a causa dei fisiologici assestamenti del legno. Queste eventualità vanno quindi rimediate al momento dell'installazione o al loro insorgere mediante la loro sistemazione e/o rimozione.

Smaltimento

Gli imballi, gli scarti derivanti dall'opera di posa, e la pavimentazione una volta dismessa o non più utilizzata, non devono essere dispersi nell'ambiente ma conferiti ai locali pubblici di smaltimento, in conformità ai dispositivi normativi vigenti.

Garanzia

La scrivente garantisce i prodotti nei limiti temporali previsti dalla legge.

Note

Le prescrizioni riportate nella scheda derivano dalla ricerca e dall'esperienza diretta dell'azienda e sono valide in generale, data l'impossibilità di prevedere tutte le variabili ambientali ed applicative. Tale documento è da intendersi non contrattuale. La società Giorio s.r.l. si riserva il diritto di cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso caratteristiche e gamma dei prodotti citati nella presente edizione.

Documentazione a corredo

Il materiale fornito dalla scrivente è corredato della seguente documentazione:
- Marcatura CE disciplinata dalla UNI EN 14342:2013
- Dichiarazione di Prestazione (DoP – Declaration of Performance) secondo CPR 305/2011

Biografia consultata

- Norma UNI EN 13489:2018 “Pavimentazioni di legno e parquet – elementi di parquet multi-strato”.
- D.L. 6 settembre 2005 nr. 206 Codice del Consumo.
- C.P.R. 305/2011. Regolamento Europeo sui materiali da costruzione.
- UNI EN 14342:2013 “Pavimentazioni di legno e parquet – caratteristiche, valutazione di conformità e marcatura”.
- Norma UNI 11265:2015: “Competenze, responsabilità ed indicazioni contrattuali”.
- Norma UNI 11368:2021: “Criteri e metodi di valutazione della realizzazione della pavimentazione, a posa ultimata e al momento della consegna”.
- Norma UNI 11935:2024: “Pavimentazioni di legno e parquet per interni – istruzioni per la progettazione, la posa in opera e le condizioni d’uso”.
- Norma UNI 11371:2017 “Massetti per parquet e pavimentazioni di legno – proprietà e caratteristiche prestazionali”.
- Norma UNI EN 13756:2018 “pavimentazione di legno – terminologia”.
- Norma UNI EN 335:2013 “Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno – Classi di utilizzo: definizioni, applicazione al legno massiccio e prodotti a base di legno”.

Marcatura CE

La presente marcatura CE è redatta secondo le disposizioni
della norma armonizzata UNI EN 14342:2013

CE	
Giorio s.r.l. Via San Martino Nisocco, 2 12046 Montà (CN) - Italy 25	
UNI EN 14342:2013 Plancia a due o tre strati sp. 10/3 MM (M14) collezione MEDA – MERATE- CREMONA- MANTOVA Elementi multistrato a due o tre strati con incastro femmina e maschio da posare incollati - UNI EN 13489:2018 Dimensione: 11/10/3x70X490 Marcatura CE relativa al prodotto individuato con numero di tipo: 008/25 MED MERATE nella Dichiarazione di Prestazione (secondo CPR 305/2011)	
Reazione al fuoco, correlata a [A]: - Massa volumica media minima - Spessore complessivo minimo - Condizione di utilizzo finale da applicare	D_{fl}-s1 500 kg/m^3 10 mm Incollato al supporto/senza intercapedine sottostante
Emissione (rilascio) di formaldeide	Classe E1
Contenuto di Pentaclorofenolo	< 5 ppm
Rilascio di altre sostanze	NPD
Resistenza a rottura e flessione	NPD
Scivolosità USRV	NPD
Prestazione termica: - Conduttività termica parte nobile (con massa volumica pari a 700 kg/m^3 ± 10%) - Conduttività termica del supporto: multistrato In pino - Resistenza termica del manufatto spessore 10 mm	0,184 W/mK 0,140 W/mK 0,065 m^{2}K/W (con multistrato listellare di pino)
Classe di utilizzo	2 Situazioni in cui il legno o il prodotto a base di legno è riparato e non esposto agli agenti atmosferici (in particolare pioggia e pioggia

	battente) ma in cui si può verificare l'umidificazione occasionale, ma non persistente.			
Durabilità biologica (UNI EN 350:2016)	Massa Volumica (12% U.R.)	Funghi[1)]	Coleotteri[2)]	Termiti[3)]
Rovere Europeo (*Quercus petraea* Liebl.*)*	*760 Kg/m³*	2-4	D	M

(A): prospetto 1 della norma UNI EN 14342:2013
NPD: Nessuna Prestazione Determinata
(1) 1 Molto durabile, 2 Durabile, 3 Moderatamente durabile, 4 Poco durabile, 5 Non durabile
(2) D Durabile, S Non durabile
(3) D Durabile, M Moderatamente durabile, S Non durabile
n/d: dati disponibili insufficienti (citazione della norma UNI EN 350:2016 - Appendice B5)